

INSIEME

 PARROCCHIA
San Martino Vescovo

www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 1 MAGGIO 2022
III DOMENICA DI PASQUA



LA PACE DI FRANCESCO

LA PACE DI FRANCESCO

Da anni il Papa mette in guardia il mondo, ma le sue parole contro la guerra ultimamente hanno dato quasi fastidio. «Oggi più che mai abbiamo bisogno del Crocifisso Risorto per sperare nella riconciliazione».

Andrea Tornielli

«Per favore, per favore: non abituiamoci alla guerra, impegniamoci tutti a chiedere a gran voce la pace, dai balconi e per le strade! Pace!». Papa Francesco, profeta inascoltato, che da anni mette in guardia il mondo avviato verso la terza guerra mondiale, lo ha detto anche la domenica di Pasqua, durante il messaggio *Urbi et Orbi*: «Chi ha la responsabilità delle Nazioni ascolti il grido di pace della gente. Ascolti quella inquietante domanda posta dagli scienziati quasi settant'anni fa: *Metteremo fine al genere umano, o l'umanità saprà rinunciare alla guerra?* (Manifesto Russell-Einstein, 9 luglio 1955)». Poco prima di pronunciare queste parole, Francesco aveva detto: «Abbiamo alle spalle due anni di pandemia, che hanno lasciato segni pesanti. Era il momento di uscire insieme dal tunnel, mano nella mano, mettendo insieme le forze e le risorse... E invece stiamo dimostrando che in noi non c'è ancora lo spirito di Gesù, c'è ancora lo spirito di Caino, che guarda Abele non come un fratello, ma come un rivale, e pensa a come eliminarlo. Abbiamo bisogno del Crocifisso Risorto per credere nella vittoria dell'amore, per sperare nella riconciliazione. Oggi più che mai abbiamo bisogno di Lui, che venga in mezzo a noi e ci dica ancora: Pace a voi!».

Le parole di Papa Francesco contro la guerra, da quasi due mesi sono diventate “segno di contraddizione”. Il suo messaggio di pace, saldamente ancorato nel Vangelo e nel magistero dei predecessori dell'ultimo secolo, colpisce per la sua radicalità ed è stato oggetto nelle scorse settimane di vari tentativi di ridimensionamento. Non potendo interpretare nel senso voluto le parole del Pontefice, non potendo in alcun modo “piegarle” a sostegno della corsa al riarmo accelerata a seguito della guerra di aggressione scatenata da Vladimir Putin contro l'Ucraina, se ne sono prese elegantemente le distanze, concludendo che sì, in fondo il Papa non può che

dire ciò che dice perché è il Papa ma poi è giusto agire diversamente.

Lo scorso 24 marzo, Francesco aveva detto: «Io mi sono vergognato quando ho letto che un gruppo di Stati si sono impegnati a spendere il due per cento del Pil nell'acquisto di armi, come risposta a questo che sta succedendo adesso. La pazzia! La vera risposta non sono altre armi, altre sanzioni, altre alleanze politico-militari, ma un'altra impostazione, un modo diverso di governare il mondo ormai globalizzato - non facendo vedere i denti, come adesso -, un modo diverso di impostare le relazioni internazionali. Il modello della cura è già in atto, grazie a Dio, ma purtroppo è ancora sottomesso a quello del potere economico-tecnocratico-militare».

All'Angelus del 27 marzo, il Papa aveva ribadito: «La guerra non può essere qualcosa di inevitabile: non dobbiamo abituarci alla guerra! Dobbiamo invece convertire lo sdegno di oggi nell'impegno di domani. Perché, se da questa vicenda usciremo come prima, saremo in qualche modo tutti colpevoli. Di fronte al pericolo di autodistruggersi, l'umanità comprenda che è giunto il momento di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'uomo prima che sia lei a cancellare l'uomo dalla storia».

Mai in alcun momento la posizione del Successore di Pietro è stata "equidistante": fin dall'inizio di questa guerra tremenda nel cuore dell'Europa, un conflitto che sembra aver riportato indietro di ottant'anni l'orologio della storia, Francesco ha manifestato la sua concreta vicinanza all'Ucraina aggredita. Il 2 aprile, a Malta, parlando alle autorità dell'isola, Francesco ha detto: «dall'Est Europa, dall'Oriente dove sorge prima la luce, sono giunte le tenebre della guerra. Pensavamo che invasioni di altri Paesi, brutali combattimenti nelle strade e minacce atomiche fossero ricordi oscuri di un passato lontano. Ma il vento gelido della guerra, che porta solo morte, distruzione e odio, si è abbattuto con prepotenza sulla vita di tanti e sulle giornate di tutti. E mentre ancora una volta qualche potente, tristemente rinchiuso nelle anacronistiche pretese di interessi nazionalisti, provoca e fomenta conflitti, la

gente comune avverte il bisogno di costruire un futuro che, o sarà insieme, o non sarà. Ora, nella notte della guerra che è calata sull'umanità, per favore, non facciamo svanire il sogno della pace».

«Più di sessant'anni fa - ha aggiunto il Papa - a un mondo minacciato dalla distruzione, dove a dettare legge erano le contrapposizioni ideologiche e la ferrea logica degli schieramenti, dal bacino mediterraneo si levò una voce controcorrente, che all'esaltazione della propria parte oppose un sussulto profetico in nome della fraternità universale. Era la voce di Giorgio La Pira, che disse: "La congiuntura storica che viviamo, lo scontro di interessi e di ideologie che scuotono l'umanità in preda a un incredibile infantilismo, restituiscono al Mediterraneo una responsabilità capitale: definire di nuovo le norme di una Misura dove l'uomo lasciato al delirio e alla smisuratezza possa riconoscersi" (*Intervento al Congresso Mediterraneo della Cultura*, 19 febbraio 1960). Sono parole attuali; possiamo ripeterle perché hanno una grande attualità. Quanto ci serve una "misura umana" davanti all'aggressività infantile e distruttiva che ci minaccia, di fronte al rischio di una "guerra fredda allargata" che può soffocare la vita di interi popoli e generazioni!».

Ma, ha osservato ancora Francesco a Malta, «quell"infantilismo", purtroppo, non è sparito. Riemerge prepotentemente nelle seduzioni dell'autocrazia, nei nuovi imperialismi, nell'aggressività diffusa, nell'incapacità di gettare ponti e di partire dai più poveri. Oggi è tanto difficile pensare con la logica della pace. Ci siamo abituati a pensare con la logica della guerra. Da qui comincia a soffiare il vento gelido della guerra, che anche stavolta è stato alimentato negli anni. Sì, la guerra si è preparata da tempo con grandi investimenti e commerci di armi. Ed è triste vedere come l'entusiasmo per la pace, sorto dopo la seconda guerra mondiale, si sia negli ultimi decenni affievolito, così come il cammino della comunità internazionale, con pochi potenti che vanno avanti per conto proprio, alla ricerca di spazi e zone d'influenza. E così non solo la pace, ma tante grandi questioni, come la lotta alla fame e alle disuguaglianze sono state di fatto derubricate dalle principali agende politiche».

Quella del Vescovo di Roma sembra essere una voce che grida nel deserto. Il Papa guarda oltre e vede saldarsi sempre più i “pezzi” di quella terza guerra mondiale che ha denunciato da anni e che si combatte nel mondo. Il gesto di dedicare una giornata di digiuno e preghiera per la pace all’inizio della Quaresima, e soprattutto la decisione di consacrare al Cuore Immacolato di Maria l’umanità intera e in modo speciale la Russia e l’Ucraina, ci dicono della gravità del momento.

Sarebbe un errore “sterilizzare” questo messaggio, incasellandolo nella categoria dei messaggi utopistici. Papa Francesco mostra di avere uno sguardo profondamente realista, lo stesso che nel 2003 faceva implorare san Giovanni Paolo II ai governi di tre Paesi occidentali di non muovere l’assurda guerra contro l’Iraq, scatenata sulla base di informazioni rivelatesi poi false. Per decenni quel Paese è stato trasformato nella sentina di ogni terrorismo, è stato devastato e distrutto. E il tempo necessario per sanare le ferite nei cuori e ricostruire la convivenza sarà sempre più lungo di quello della ricostruzione delle case distrutte. Sì perché la guerra, ha scritto Francesco nell’introduzione al libro *Contro la guerra* (Solferino - LEV), «non è la soluzione, la guerra è una pazzia, la guerra è un mostro, la guerra è un cancro che si autoalimenta fagocitando tutto! Di più, la guerra è un sacrilegio, che fa scempio di ciò che è più prezioso sulla nostra terra, la vita umana, l’innocenza dei più piccoli, la bellezza del creato. Sì, la guerra è un sacrilegio!».

Ed è effimera la pretesa di chi crede di poter vincere con la forza delle armi: «Perché si vuole vincere così, alla maniera del mondo? - si è chiesto il Papa all’Angelus della domenica delle Palme - Così si perde soltanto. Perché non lasciare che vinca Lui? Cristo ha portato la croce per liberarci dal dominio del male. È morto perché regnino la vita, l’amore, la pace. Si depongano le armi! Si inizi una tregua pasquale; ma non per ricaricare le armi e riprendere a combattere, no!, una tregua per arrivare alla pace, attraverso un vero negoziato, disposti anche a qualche sacrificio per il bene della gente. Infatti, che

vittoria sarà quella che pianterà una bandiera su un cumulo di macerie?».

In un mondo di leader che ragionano secondo lo schema di guerra, in assenza di creatività diplomatica, in mancanza di capacità di iniziative politiche che scommettano sullo schema di pace, in mancanza di governanti disposti «anche a qualche sacrificio per il bene della gente», quando quella della folle corsa al riarmo sembra essere l'unica opzione e l'unico pensiero possibile, il messaggio di Papa Francesco merita di essere ascoltato. Merita di essere sostenuto, valorizzato e rilanciato dal popolo cristiano.



BAMBINO UCRAINO PREGA DAVANTI ALLA CROCE



**MESE DI MAGGIO 2022
AFFIDIAMO ALLA MADONNA DON DAVIDE E I SUOI
COMPAGNI DIACONI, CHE L'11 GIUGNO SARANNO
ORDINATI SACERDOTI**

**DOMENICA 1 MAGGIO 2022 ore 21 alla Brughiera
S. ROSARIO PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE**

Durante tutto il Mese di Maggio il S. Rosario sarà recitato

*** OGNI MATTINA alle 8,35 in Chiesa parrocchiale.**

*** OGNI MARTEDI' E GIOVEDI' alle ore 21,00
al Santuario della Brughiera.**

*** Ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì sarà recitato il S.
Rosario nei cortili del Paese.**

(avvisare in Parrocchia entro il Mercoledì precedente)

**DA LUNEDI' A VENERDI' PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO
DALLE ORE 15 ALLE 17 SARA' APERTO ALLA
PREGHIERA IL SANTUARIO DELLA BRUGHIERA.**



LETTERA A TUTTI I RAGAZZI E I GIOVANI DALLA MAMMA, PAPA' E SORELLA DI DON SIMONE

Masate 22 Aprile 2022

Carissimi ragazzi, carissimi giovani, vogliamo, innanzitutto, ringraziare ciascuno di voi per la vostra presenza nei momenti dell'ultimo saluto al nostro don Simone, ma anche per le vostre lettere, riflessioni, testimonianze di stima e di gratitudine. Tutto questo ci solleva il cuore e ci dice che lui vi ha voluto davvero bene, un bene da voi grandemente ricambiato che gli ha dato la forza, il coraggio e la convinzione di proseguire sicuro sulla strada intrapresa accanto a voi.

La perdita di don Simone ci accomuna in un dolore lacerante, ci manca il non poterlo vedere, ascoltare, fargli domande, confidargli problemi, divertirsi con lui. Qualcuno ci ha scritto: "Il Don ci ha insegnato che l'amore dà senza aspettarsi nulla in cambio". L'amore, infatti, è senza condizioni; il bene genera bene. Dentro a questa sofferenza anche noi ci siamo sentiti amati da tutti voi, dai vostri preti, da tutta la vostra comunità e abbiamo constatato davvero che l'amore è terapeutico.

Ci è capitato di trovare, casualmente, in un libro letto da don Simone, una pagina sulla quale lui aveva evidenziato queste parole: *“Siamo chiamati a dare noi stesso non solo nella vita, ma anche nella morte e la morte deve diventare lo strumento del nostro ultimo dono di noi... La morte di coloro che noi amiamo e che ci amano, ci offre la possibilità di una, più radicale comunione, una nuova intimità, un nuovo appartenersi l’un l’altro. Se l’amore è veramente più forte della morte, allora la morte ha la capacità di approfondire e stringere i legami d’amore”*.

In don Simone vi erano il desiderio e la preoccupazione di non lasciare incompiuto il progetto di formazione intrapreso con voi; per lui era importante che la realtà del vostro Oratorio restasse viva anche senza di lui.

L’amicizia con don Simone, allora, sotto una forma diversa, può continuare ancora più intensamente ogni qualvolta si dona il proprio tempo, anche con semplici gesti, attenzioni e sorrisi a tutti coloro che ne avranno bisogno, incominciando dai più “piccoli”.

Sappiamo che siete “Meravigliosi!” Rimanete aggrappati a Gesù, alla Chiesa, ai veri valori della vita e così potrete avere un futuro ricco di soddisfazioni e di gioia.

Grazie, carissimi, per il bellissimo album che ci avete donato. Lo guardiamo spesso, perché ci fa piacere vedere in quelle foto il nostro “Simone” sorridente, scherzoso, divertito, che stava bene in mezzo a voi.

Vi abbracciamo tutti con immensa gratitudine e con tanto affetto e vi auguriamo di vivere insieme, sin da ora, un “paradiso d’amore”.

*Mamma, papà e sorella
di don Simone Vassalli.*

VACANZE ESTIVE RAGAZZI * ESTATE 2022

*** ORATORIO ESTIVO 2022:**

**da Lunedì 13/6/2022 (con inizio al pomeriggio)
al 15/7/2022.**

**Restando invariata la situazione sanitaria e gli attuali
protocolli, possiamo vivere l'oratorio estivo
garantendo l'orario giornaliero del mattino e del
pomeriggio, pranzo compreso.**

**A Maggio (in attesa del nuovo decreto)
apriranno le iscrizioni**

e saranno date tutte le informazioni del programma.

*** VACANZE IN MONTAGNA.**

PRIMO TURNO 5 ELEMENTARE E 1 MEDIA

dal 10 al 15 Luglio

PARK HOTEL GRAN BOSCO – SAUZE D'OULX (TO) (5 giorni in Pensione completa - Viaggio in Pullman) € 315 (singolo) – Sconto di 50 euro in caso di secondo fratello partecipante. Quota terzo fratello da concordare. Iscrizioni su SANSONE.

SECONDO TURNO 3 MEDIA dal 15 al 20 Luglio

PARK HOTEL GRAN BOSCO – SAUZE D'OULX (TO) (5 giorni in Pensione completa - Viaggio in Pullman) € 315 (singolo) – Sconto di 50 euro in caso di secondo fratello partecipante. Quota terzo fratello da concordare. Iscrizioni su SANSONE. Siamo valutando la possibilità di arricchire il turno con una proposta che sarà facoltativa e che avrà un costo aggiuntivo a parte (se la proposta sarà fattibile, comunicheremo tutte le informazioni in seguito) OPZIONE PARCO AVVENTURA.

TERZO TURNO 2 MEDIA dal 20 al 25 Luglio

PARK HOTEL GRAN BOSCO – SAUZE D'OULX (TO) (5 giorni in Pensione completa - Viaggio in Pullman) € 315 (singolo) – Sconto di 50 euro in caso di secondo fratello partecipante. Quota terzo fratello da concordare. Iscrizioni su SANSONE.

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 8,00 alla Chiesa delle Cascine**

*** ore 9,00 - * ore 10,15 * ore 11,30 * ore 17,30**

MESSE FERIALE da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

Sabato: ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,
dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì,
il giovedì e il sabato.**

PUNTO PANE

**I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono
il giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

AVVISI

*** VENERDI' 6/5 * 1° VENERDI' DEL MESE:**

dalle ore 9,30 alle 23: ADORAZIONE EUCARISTICA.

*** SABATO 7/5 ore 15,30 in oratorio:**

INCONTRO DI AC: "Sguardi che gioiscono".

*** LUNEDI' 9/5 ore 21 in Chiesa; INCONTRO GENITORI
DEI RAGAZZI CHE RICEVERANNO LA S. CRESIMA.**

*** Celebrazione di S. BATTESIMI:**

- * DOMENICA 8/5 ore 16
- * DOMENICA 5/6 ore 16
- * DOMENICA 26/6 ore 16
- * DOMENICA 3/7 ore 16
- * DOMENICA 4/9 ore 16

*** Celebrazione della 1° S: COMUNIONE:**

- * DOMENICA 22/5 ore 11,30
- * SABATO 28/5 ore 11,00
- * DOMENICA 29/5 ore 11,30.

*** Celebrazione della S. CRESIMA:**

- * SABATO 21/5
- Ore 11,00
- Ore 15,00
- Ore 18,00

*** ANNIVERSARI DI MATRIMONIO:**

- * DOMENICA 5/6 ORE 11,30

GRAZIE:

*** GESTO DI CARITA' QUARESIMALE: Progetto casa sollievo per persone disabili: "don Simone Vassalli:**

Salvadanai ragazzi/e: € 1.175

Offerte: € 16.700

*** BUSTE OFFERTA STRAODINARIA PASQUA: € 10.200**

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:**

ATTENZIONE DAL 25/4 CAMBIA L'IBAN DELLA PARROCCHIA:

IT 08 P 06230 32540 000015300706